

→ **La Cassazione** aveva condannato la Germania a risarcire i familiari delle vittime

→ **A Civitella** il 29 giugno del 1944 furono trucidati 203 civili

Stragi naziste: Berlino ricorre contro l'Italia alla Corte dell'Aja

La Cassazione aveva condannato Berlino al risarcimento pecuniario per i familiari delle vittime. La Germania risponde facendo ricorso contro l'Italia in nome dell'«immunità internazionale degli Stati».

GERARDO UGOLINI

Berlino
gherardo.ugolini@cms.hu-berlin.de

Esiste un giudice a Berlino? Quando in gioco sono le stragi compiute dalle armate naziste durante la II Guerra mondiale si direbbe proprio di no. Quel giudice manca sempre, così come manca la volontà da parte dei tedeschi di fare i conti fino in fondo con le pagine più scure della loro storia.

Soltanto dieci giorni fa prima sezione penale della Corte di Cassazione aveva condannato il governo tedesco a pagare un risarcimento economico pari a un milione di euro ai parenti delle vittime della strage commessa a Civitella, Cornia e San Pancrazio, paesini toscani nei pressi di Arezzo, in cui il 29 giugno del 1944 furono trucidati 203 civili.

Nessuno ha mai pagato fino ad oggi per quel massacro, né i familiari delle vittime hanno ricevuto alcun indennizzo. Per questo la sentenza della Cassazione, che confermava anche l'ergastolo per l'ex sergente della Wehrmacht Max Josef Milde (l'ultimo dei nazisti responsabili della strage rimasto in vita) è stata salutata come un fatto storico, l'inizio di una nuova fase. Per la prima volta la Repubblica Federale è stata condannata in via definitiva alla responsabilità pecuniaria in un

L'eccidio

Max Josef Milde è stato condannato come responsabile

processo penale per stragi naziste. Fino ad ora, infatti, c'erano state soltanto cause civili per risarcimento danni chiesto dai cosiddetti «schiavi di Hitler». Ma era soltanto un'illusione. Il governo tedesco ha infatti deciso di non farsi carico dei risarcimenti e intende presentare ricorso al Tribunale Internazionale de L'Aja.

La notizia è stata diffusa dal setti-

manale Der Spiegel in un'anticipazione del numero in edicola domani, e poi trovato conferma ufficiale da parte del Ministero degli Affari Esteri tedesco. L'argomento portante sostenuto dalle autorità tedesche è quello della cosiddetta «immunità internazionale degli Stati». Davanti ai giudici dell'Aja il governo di Angela Merkel - spiega Der Spiegel - fonderà il proprio ricorso sulla tesi per cui «il comportamento sovrano di uno Stato, riguardante anche le azioni del proprio esercito, è sempre coperto dalla cosiddetta immunità statale».

È chiaro che la diplomazia di Berlino ha il timore che la sentenza della Corte di Cassazione possa produrre una serie di azioni legali per tutti i crimini e le ingiustizie commessi durante la II Guerra mondiale anche in altre nazioni, col la conseguenza di «un'incertezza del diritto su scala mondiale». Basti dire che solo in Italia sono in corso attualmente 51 procedimenti giudiziari analoghi a quello per la strage di Civitella. Un altro argomento che certamente verrà utilizzato dal governo tedesco di fronte al Tribunale dell'Aja è quello dell'accordo sottoscritto nel 1961 tra i governi di Roma e Berlino per il risarcimento delle vittime delle stragi naziste. Tale accordo aveva previsto il pagamento da parte della Germania di un indennizzo di 40 milioni di marchi, pari a circa 20 milioni di euro attuali.

Lo scandalo del cosiddetto «armadio della vergogna», ovvero l'insabbiamento delle indagini sulle stragi naziste e il mancato risarcimento per i parenti delle vittime sembra così destinato a proseguire. È incredibile che i governi tedeschi del dopoguerra, indipendentemente dal co-

lore politico o dal cancelliere in carica, abbiano continuato ad avere un atteggiamento di chiusura, con la disponibilità al massimo ad accettare una responsabilità «morale» per le colpe dei soldati nazisti, ma mai l'accettazione delle conseguenze giuridiche e d economiche.

Tuttavia non è detta l'ultima parola e non è da eludere che la Corte dell'Aja riservi sorprese. È quello che auspica Marco De Paolis, il pm militare nel processo contro Max Josef Milde. «Era chiaro che l'importanza di questa questione avrebbe comportato un'elevazione giudiziaria del livello della questione» ha dichiarato De Polis. ♦

La scheda

I compiti del tribunale internazionale

La Corte Internazionale di Giustizia, conosciuta anche come Corte Mondiale è il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite. Fondata nel 1945, la sua funzione principale è di dirimere le dispute fra Stati membri delle Nazioni Unite che hanno accettato la sua giurisdizione. La Corte esercita una funzione giurisdizionale riguardo all'applicazione e l'interpretazione del diritto internazionale, operando in maniera arbitraria e solo se gli Stati parti di una controversia internazionale abbiano riconosciuto la sua giurisdizione. Altro compito della Corte è offrire pareri consultivi su questioni legali avanzate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite o dal suo Consiglio di Sicurezza o dagli Istituti Specializzati delle Nazioni Unite quando essi siano autorizzati a farlo.



LA RUSSIA DI MIO NONNO

L'ALBUM FAMILIARE DEGLI SCHUCHT
di ANTONIO GRAMSCI

in collaborazione con
L'UNITÀ • CASA MUSEO DI ANTONIO GRAMSCI • COMUNE DI GHILARZA
FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI • TERRA GRAMSCI
SISTEMA BIBLIOTECARIO INTERCOMUNALE

GHILARZA Torre Aragonese 8 novembre, ore 17.00 - 21.00

partecipano: Giorgio Baratta, Guido Melis, Maria Antonietta Mengio, Giorgio Pinidomani, Renato Soru, Giuseppe Vares, sarà presente l'Autore

in contrappunto: Gramsci & L'Unità: emiciclo rinascimentali eseguite da Antonio Gramsci, armatori a corda, a filo a percussione, Franco Fois, liuto. Testi di Gramsci e Leonardo, Discorsi da Giorgio Baratta.